

« 20/04/2012: “Politeismo, monoteismo e filosofia” con Antonio Petrucci
“La religione politeista e la filosofia greca” di Antonio Petrucci (1) »

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (81)

Gennaio Febbraio Marzo 1946

Refettorio del Povero

La S. Vincenzo ha aperto il giorno 8 Gennaio il “Refettorio del Povero” per i poveri della Parrocchia. Nei primi giorni sono una cinquantina i poveri fra adulti e fanciulli che vengono a mangiare la minestra e quanto le famiglie ricche e bene stanti offrono. Buona minestra ben condita tutti i giorni. Molti giorni hanno ricevuto carne o salume, altri giorni hanno ricevuto marmellata e quasi tutti i giorni anche un bicchier di vino buono. Il primo giorno fu servito anche lesso misto.

La domenica 17 febbraio celebrandosi solennemente la funzione della B. V. di Lourdes, le Signore della S. Vincenzo prepararono cappelletti per ottanta persone essendo questo il numero dei frequentanti il Refettorio. Oltre i cappelletti fu servito in quel giorno lesso misto dolci e frutta con vino a volontà. I parrocchiani per questo Refettorio diedero generosamente. Ben poco condimento fu acquistato, ma fu quasi tutto regalato. Buona parte della legna, verdura, conserva, sale: tutto fu regalato. Fu pure somministrato per moltissimi giorni anche il pane, pure regalato. Furono pure fatte generose offerte in danaro che servirono per acquistare il Riso: qli 2.70.

L’Opera Pontificia di Assistenza passò il necessario per venti minestre quotidiane e per due mesi.

Marzo 8

Si vuole celebrare in tutta Italia la giornata della Donna. Il mercoledì 6 Marzo una incaricata dell’Unione Donne Italiane = U.D.I. si presenta all’Arciprete e chiede se per il giorno 8 alle ore 9.30 è possibile avere una Messa. L’Arciprete sebbene abbia impegnate ambedue le Messe con Benedizione a orario già fissato alle ore 7 e 8 risponde che una sarà celebrata alle ore 9.30. La mattina del giorno 7 l’Arciprete viene avvertito che sono fuori ai muri grandi manifesti invitanti la popolazione alla Messa alle ore 9.30 ed al ballo pubblico alla sera. Occorre notare che siamo in Quaresima. L’Arciprete manda a chiamare l’incaricata dell’U.D.I. e l’avverte che non può valorizzare una festa che si chiude con un pubblico ballo colla celebrazione ufficiale di una S. Messa ed invita pertanto a levare dal manifesto o la Messa o il ballo. La risposta negativa arriva alla sera tardi. Al mattino seguente le due Messe vengono celebrate all’orario fissato: 7 e 8. Alle ore 9.30 arrivano alla Chiesa in gran parte donne che non vengono mai a Messa nemmeno nei giorni di Natale e di Pasqua. Le donne recitano il Rosario e poi si allontanano dalla Chiesa brontolando si capisce contro il Parroco. Degno di nota il fatto che quasi tutte le donne che sono venute in Chiesa sapevano già che la Messa non vi sarebbe stata. Gran can, can in parrocchia. Fu pubblicato un piccolo manifesto “protesta” dall’U.D.I. al quale l’Arciprete rispose prima in

Chiesa e sul quotidiano “Il Giornale dell’Emilia”. Si è voluto da un piccolo episodio locale ricavare un argomento di propaganda elettorale.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 26 aprile 2012, alle ore 07:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.